

Un capodanno tranquillo e «casalingo»

Cenoni di San Silvestro particolarmente «salati» - Pochi incidenti per i tradizionali «botti» Il vento impedisce la regata sull'Arno L'isola d'Elba bloccata dal maltempo

Il capodanno non ha fatto eccezione rispetto alle altre feste del periodo natalizio. La maggior parte dei fiorentini, infatti, lo hanno passato in famiglia, con i parenti, con gli amici più stretti.

Non sono mancati, naturalmente, coloro che hanno affollato i ristoranti per i tradizionali cenoni di San Silvestro, ma — stando alle prime notizie — il flusso nei locali è stato leggermente inferiore rispetto agli anni passati, vuoi perché il menù è stato particolarmente costoso (si parla in media di 40-50 mila lire a persona, vini e spumanti esclusi) vuoi perché il '77 è stato l'anno del «privato» e del «reflusso» come sostiene la letteratura corrente. Sta di fatto che anche in Toscana sono stati parecchi coloro che hanno riscoperto il gusto di aspettare l'anno nuovo a casa, dove a mezzanotte hanno stappato la bottiglia di spumante per il tradizionale brindisi augurale.

Hanno fatto eccezione i giovanissimi che la sera di San Silvestro, fin dalle ore 22 hanno invaso le sale da ballo e le hanno «occupate» fino all'alba. In tutti i casi, però, si è trattato di un capodanno tranquillo, senza «pazzie» e senza incidenti di particolare rilievo.

A Livorno i «botti» hanno fatto saltare a un giovane la

falange di un dito. Il malcapitato, che aveva anche il viso ustionato, è stato ricoverato all'ospedale. Sempre a Livorno una donna è stata ferita ad un polpacco dal marito, il quale prima di mezzanotte mentre stava caricando la pistola, si è lasciato inavvertitamente sfuggire un colpo.

La donna è stata giudicata guaribile in 15 giorni. In Toscana l'unica «ventata», ma non di follia, l'ha portata il Libeccio, che a soffio ininterrottamente il 31 gennaio ed il primo dell'anno. A Livorno 15 navi non sono riuscite a entrare in porto a causa delle raffiche violente. L'isola d'Elba è rimasta praticamente bloccata per 48 ore. Sempre a causa del vento è saltata la tradizionale regata di capodanno che si svolge nell'Arno sotto i ponti di Firenze.

Il vento, invece, non ha impedito a migliaia di giovani di partecipare alla manifestazione podistica «Vivi la tua città» che si è svolta il giorno di San Silvestro nel centro storico.

Fine dell'anno festoso all'Abetone dove i cittadini hanno festeggiato il duecentesimo anniversario della nascita del Comune.

NELLA FOTO: la maratona di S. Silvestro al passaggio davanti al ballistero



Un maschio il primo nato del '79

Il maschio ed è un primogenito il primo nato del '79 a Firenze. Si chiama Stefano Sottani ed è venuto alla luce alle 8,45 nel reparto maternità di Careggi.

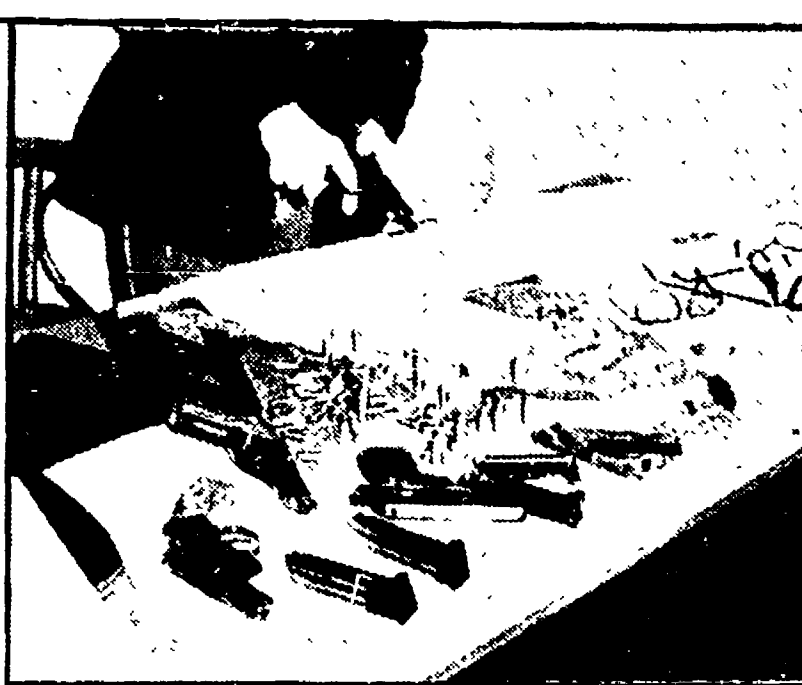
NELLA FOTO: il vispo Stefano subito dopo la nascita.

Compiute numerose perquisizioni in varie città

La polizia ricerca in città il secondo covo delle BR

Probabilmente il materiale portato via dall'appartamento di Careggi costituisce la documentazione sulla nascita della «colonna toscana» - L'inchiesta ai magistrati pisani?

Le indagini sulla «colonna» delle BR sorprese, probabilmente, mentre preparava un attentato nella nostra città — i quattro brigatisti, come noto, sono stati arrestati a poche decine di metri dalla Federazione comunista — sono proseguite anche per Capodanno iniziato, purtroppo — come riportiamo in un'altra parte del giornale — con un grave attentato a Carrara.



Parte delle armi trovate nel covo fiorentino delle BR

La Toscana, come è già stato più volte sottolineato, è nel mirino del terrorismo e la bomba fatta esplodere nel palazzo che ospita la redazione di un giornale, le sedi dei partiti liberali e repubblicani, compagnie di assicurazioni e appartamenti privati ne è un'ulteriore e drammatica conferma.

Dunque i dirigenti della Digos, carabinieri e magistrati si sono ritrovati anche per le feste, per verificare la consistenza degli elementi emersi sin dalle prime battute delle indagini stesse e successivamente, che non facevano escludere che la «colonna» BR arrestata a Firenze fosse collegata a qualche altro gruppo terroristico.

Gli ulteriori sviluppi dell'indagine si potrebbero verificare con la individuazione del secondo covo dove i brigatisti trasferirono il materiale un'ora prima della loro cattura in viale Rosselli, «covo» che viene ricercato affannosamente da polizia e carabinieri che anche per la fine dell'anno e ieri hanno continuato a compiere diver-

se perquisizioni. Come abbiamo già avuto modo di scrivere subito dopo la cattura di Dante Cianci, Paolo Baschieri, Giampaolo Barbi e Salvatore Bombaci, la polizia individuò nella zona di Careggi un appartamento-covo. Se ne era servito per diverso tempo l'architetto Barbi, ma improvvisamente il 19 dicembre scorso, un'ora prima che Barbi e i suoi amici finissero in questura, l'appartamento venne «svuotato».

I poliziotti erano stati preceduti di poco secondo le testimonianze raccolte. Evidentemente, sostengono gli inquirenti, la «base» brigatista venne evacuata perché ritenuta poco sicura per il tipo di azione che si apprestavano a compiere.

Il sospetto che la colonna BR preparasse qualcosa di grosso a Firenze è più che legittimo alla luce delle ultime indagini. Sicuramente l'individuazione del secondo «covo» brigatista potrebbe portare a ulteriori sviluppi nell'inchiesta sulla colonna del «Comitato rivoluzionario toscano» delle BR. Ad esempio accertare i vari collegamenti con gli altri gruppi (Prima linea, Squadre proletarie combattenti) che hanno compiuto numerose azioni terroristiche (attentati, ferimenti).

Il sospetto che la colonna BR preparasse qualcosa di grosso a Firenze è più che legittimo alla luce delle ultime indagini. Sicuramente l'individuazione del secondo «covo» brigatista potrebbe portare a ulteriori sviluppi nell'inchiesta sulla colonna del «Comitato rivoluzionario toscano» delle BR. Ad esempio accertare i vari collegamenti con gli altri gruppi (Prima linea, Squadre proletarie combattenti) che hanno compiuto numerose azioni terroristiche (attentati, ferimenti).

Verso l'assemblea regionale delle donne comuniste ad Arezzo

Conoscere di più i problemi della gente

L'esperienza della sezione «Centro» di Viareggio che raccoglie oltre 500 compagne - Il rapporto coi cittadini non può esaurirsi solo nei grandi temi - Partire dalle esigenze immediate per collegarsi ad una prospettiva più vasta

L'assemblea regionale che si svolgerà ad Arezzo sulla proposta politica del Pci verso le masse femminili, proprio perché si colloca alla vigilia dei congressi, deve essere un momento di discussione concreta, non rituale sulla tematica del rapporto donna-partito e di come la nostra proposta politica è passata tra le donne e si è arricchita del contributo specifico dei movimenti femminili.

Come punto fondamentale della nostra riflessione dobbiamo porre la centralità della questione femminile nel nostro progetto politico di trasformazione della società in senso socialista. Si tratta di individuare sempre con maggiore forza i modi di intervento per unificare la proposta generale del partito con la sua articolazione e arricchirla come nell'iniziativa politica, le alleanze della classe operaia si esprimono in proposte e obiettivi concreti e in che modo questi principi sono acquisiti nella pratica e nella battaglia politica.

Da qui mi collego alla mia esperienza, nella sezione «Centro» di Viareggio, che raccoglie 500 compagne. Con difficoltà la sezione discute su queste tematiche e si rende conto che portata sia la presenza, la proposta e l'iniziativa esterna con le donne, con la gente. C'è la consapevolezza del pericolo di uno scollamento tra interno che è esterno con i vari movimenti di aggregazione e con le istanze più democratiche del quartiere.

Quando il Partito, la sezione si apre all'esterno e in modo nuovo, ci si rende conto di che portata sia la presenza, non solo numerica, ma anche sociale e politica delle donne a conquistarsi spazi sempre maggiori in tutte le organizzazioni democratiche, che per l'applicazione di leggi che incidono sul piano culturale e complessivamente sul piano sociale, per un nuovo ruolo delle donne, per un rapporto diverso tra individui.

Come compagne dobbiamo portare alla discussione un contributo fondamentale, che parte dalla necessità di conoscere il quartiere e di rapportarsi alle esigenze della gente in maniera specifica e complessiva e quindi di un nuovo modo di far politica, che tenga conto e che raccolga sempre di più le spinte delle masse popolari, dei giovani, delle donne.

Non si può pensare che il nostro rapporto con questi soggetti sociali si esaurisca sotto la spinta dei grandi temi, nell'adesione alla nostra politica: questo tipo di convinzione può e non militanti. Il salto dell'adesione ideale all'impegno politico si ha quando impegniamo le masse popolari in lotte, in iniziative che le riguardano in modo diretto e specifico, quando si rendono conto di essere necessarie in obiettivi ai quali sono direttamente interessate.

Partire dalle necessità, dalle esigenze immediate, collegarsi ad una prospettiva politica più vasta, facendo risalire la necessità di rafforzare il partito e questa di passare dal ruolo ancora di passivo di simpatizzanti a quello di protagonisti. Determinante per questa strategia è il ruolo attivo delle compagne nelle discussioni e nelle iniziative: nelle sezioni però ci scottiamo ancora con realtà difficili: ad una necessità di crescita dei quadri dirigenti femminili.

Poche sono, infatti, le compagne presenti negli organismi dirigenti delle sezioni, in tutte le programmi abbiamo una compagna segretaria di sezione. Un altro limite che riscontriamo a livello di sezione, è il ruolo delle compagne impegnate in settori diversi del partito e la loro difficoltà a rapportarsi con la centralità della questione femminile.

Ernesta Sbrana
Membro della segreteria della sezione Centro di Viareggio

NEI QUARTIERI 4 E 5

Cinema, teatro e musica per mille ragazzi

In accordo con gli organismi scolastici del territorio

Oltre mille ragazzi, abitanti nelle circoscrizioni 4 e 5 hanno preso parte, durante il mese di dicembre, ad una serie di iniziative culturali che i due quartieri hanno adottato, d'accordo anche con gli organismi scolastici.

Le iniziative nel settore cinematografico sono state avviate con la collaborazione del cineclub «Il Timone» di S. Angelo a Legnaia e con la società di mutuo soccorso di S. Quirico a Legnaia e sono state discusse con gli organi collegiali della scuola e gli insegnanti.

La prospettiva per cui si lavora è quella della costituzione di un centro permanente di coordinamento. Analoghe finalità avrà la creazione di un centro musicale di zona. Le attività musicali dei due quartieri si sono sviluppate in iniziative comuni di gruppi di base e con la preparazione di un programma di educazione musicale per la scuola.

I quartieri 4, 5 e 6 hanno anche affrontato il problema di un coordinamento delle iniziative nel settore sportivo in collegamento con il distretto scolastico 19.

DA DOMANI A IMPRUNETA

Ciclo di dibattiti sui problemi del movimento sindacale

Le iniziative si svolgeranno al centro studi della Cgil

Inizia domani 3 gennaio il ciclo di manifestazioni promosso dal centro studi Cgil di Impruneta, nel quadro della mostra di pubblicazioni sulla storia e sui problemi del movimento operaio e sindacale italiano, alle quali partecipano docenti universitari, dirigenti di biblioteche, di istituti e di centri di documentazione esistenti in Toscana.

Infine, il 5 gennaio è previsto un dibattito sul tema «Riforma dell'editoria e problemi dell'informazione in Italia». Saranno presenti editori, dirigenti sindacali, rappresentanti di forze politiche democratiche. La manifestazione sarà conclusa da Lionello Bignami, responsabile nazionale della CGIL per i problemi della stampa e della propaganda.

Le proposte scaturite dalla seduta del consiglio regionale dell'ARCAT

Il contributo della cooperazione per il piano della casa

E' deceduto all'età di 78 anni il compagno Bruno Brunini

E' scomparso il 31 dicembre il compagno Bruno Brunini, nato nel 1900, militante comunista dal 1921, fondatore del Pci a Prato.

Nobile figura di antifascista, per le sue idee perseguitato dal regime, dovette subire diversi anni di reclusione; partecipò attivamente alla Resistenza nelle formazioni partigiane che operarono nel Senese.

Dopo la liberazione continuò il suo impegno politico e sindacale. Fu consigliere comunale, dirigente della Camera del Lavoro, rappresentante del Comune di Prato

In diversi consigli di amministrazione e di enti pubblici. I comunisti nel ricordare con orgoglio il carattere coraggioso ed esemplare della sua militanza nel movimento operaio rivoluzionario, abbracciano le proprie bandiere.

Il piano decennale per la casa in Toscana sta per decollare. Il consiglio regionale dell'ARCAT (Associazione regionale cooperative di abitazione toscane) è in questi giorni impegnato, a tutti i livelli e nelle sue varie articolazioni, a definire le procedure e i criteri di attuazione del piano medesimo, rivolgendosi agli operatori e all'apparato istituzionale ed auspicando una fattiva convergenza di interessi.

A giudizio dell'ARCAT diventa prioritario per il piano il rispetto dei tempi e delle scadenze già stabilite. Occorre a tal fine predisporre una pronta attuazione del piano, definendo le procedure e rendendo compatibili con tali esigenze gli oneri burocratici. Inoltre è essenziale, ai fini della fattibilità di una impostazione programmatica, intervenire in sede di ripartizione comunale degli interventi ad accordi programmatici fra gli operatori della comando e dell'offerta e le amministrazioni comunali, che offrano una serie di concretezza ai programmi.

In base alla ipotesi della «convenzione a tre», fra impresa, cooperativa e amministrazione comunale, definita dall'ARCAT in occasione del II congresso come proposta di linea e di orientamento programmatico, gli accordi sui programmi dovranno tendere alla unità operativa nella gestione degli interventi ed essere qualificati in base ad obiettivi economici e sociali.

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE

2. Via Tornabuoni
Tel. 298.006 - 294.553
FIRENZE

SEDE UNICA
15 GENNAIO
Inizio nuove
CLASSI
di LINGUA
INGLESE
DIURNE E SERALI
CON VASTA SCELTA
DI ORARIO

REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE

In attuazione delle finalità previste dalla legge n. 457 ed in attuazione della deliberazione del Consiglio Regionale n. 828 del 28-12-1978, le Commissioni Provinciali che devono formulare le proposte di localizzazione a livello sub-provinciale, sono convocate con il seguente calendario:

- Commissione Prov.le di MASSA - 4 gennaio ore 9,30 c/o sede del Comune di Massa;
- Commissione Prov.le di LUCCA - 4 gennaio ore 15,30 c/o sede dell'Amministrazione Provinciale;
- Commissione Prov.le di PISTOIA - 5 gennaio ore 9,30 c/o sede dell'Amministrazione Provinciale;
- Commissione Prov.le di PISA - 5 gennaio ore 15,30 c/o sede del Comune di Pisa;
- Commissione Prov.le di FIRENZE - 6 gennaio ore 9,30 c/o sede del Comune di Firenze;
- Commissione Prov.le di AREZZO - 8 gennaio ore 9,30 c/o sede del Comune di Arezzo;
- Commissione Prov.le di LIVORNO - 8 gennaio ore 15,30 c/o sede del Comune di Livorno;
- Commissione Prov.le di SIENA - 9 gennaio ore 15,30 c/o sede del Comune di Siena;
- Commissione Prov.le di GROSSETO - 9 gennaio ore 9,30 c/o sede del Comune di Grosseto.

Le Commissioni sono composte:

- 3 rappresentanti di cui uno di minoranza, per ogni Comune;
- 3 rappresentanti del Sindacato dei lavoratori;
- 3 rappresentanti delle Organizzazioni delle Cooperative di abitazione;
- 6 rappresentanti delle categorie degli imprenditori di settore;
- 1 rappresentante dello I.A.C.P. provinciale.

Possono altresì partecipare ai lavori delle Commissioni anche i rappresentanti di Consorzi, di Cooperative e di Imprese a titolo consultivo.

L'assessore
(GIACOMO MACCHERONI)

AUTOIMPORT

Concessionaria CITROEN
TOYOTA - KAWASAKI

Via Fiorentina, 1 - AREZZO - Tel. 352395 - 21816

ARETINA MOTORI

Concessionaria VOLKSWAGEN
AUDI - NSU - PORSCHE

Via Bologna, 1 - AREZZO - Tel. 26891 - 54588

VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI USATO - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO